

LE DECISIONI ADOTTATE IERI NELLA RIUNIONE ALLA SALA BRANCACCIO

# Il Comitato di Rinascita porterà avanti l'azione per l'istituzione delle regioni

**Le altre iniziative: un incontro sulle ripercussioni del MEC nel Sud; un'inchiesta sulle attrezzature civili; assemblee con gli immigrati nel Nord - Netta opposizione alla istallazione delle "rampe," per missili**

Concludendo alla sala Brancaccio la sua riunione — la prima dopo l'assemblea costitutiva di luglio — il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno ha potuto ieri sera considerare aperto per il Movimento un periodo di secondo sviluppo e di allargamento dell'iniziativa meridionalista. Il Comitato, raccogliendo le esortazioni di gran parte dei suoi membri, ha inoltre sottolineato con vigore la necessità di una grande battaglia contro la istallazione di «rampe» per missili nei Mezzogiorno e sul resto del territorio nazionale, ha ancora notato come a Reggio Calabria, nella «adunata» convocata dalla DC e dal governo, stanno caduti gli ultimi veli sulle reali intenzioni dei circolari nei confronti delle regioni meridionali alle quali chiedono soltanto voti. Inoltre, il consenso ha deciso di accogliere e portare avanti l'appello lanciato a Palermo dal convegno e di chiamare, infine, tutti i partiti e le organizzazioni aderenti al Comitato, a svolgere un'intensa azione meridionalistica, non solo nel Mezzogiorno, ma nell'intero Paese. A conclusione dei suoi lavori, il Comitato ha anche approvato le linee per l'azione futura e che erano state presentate in mattinata a nome della segreteria, dal sen. Giorgio Napolitano.

All'assemblea hanno partecipato qualificate rappresentanze politiche provenienti da tutte le regioni del Mezzogiorno, dalla Sicilia e dalla Sardegna. Oltre ai rappresentanti dei partiti, sono presenti i consiglieri comunali: salvo, si capisce, qualche inopinato mutamento di rotta all'ultimo minuto. Ma ormai la questione sembra definita e non dovrebbe esser più sollevata in coricca:

## UNA INTERROGAZIONE DEL SEN. PALERMO

### Gli scandali di Lauro illustrati a Tambroni

L'inchiesta ministeriale si occupa delle illegalità già denunciate dal P.C.I.?

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 18 — Domani sera si dovrà presentare le sue dimissioni al Consiglio comunale dell'ATAN, l'Acciòdoto, al Volturno di parenti ed amici di assessori in carica:

5) le pratiche messe in atto per la concessione delle licenze di concessione dei chioschi per la vendita di vari generi, con particolare riferimento alle accuse rivolte al consigliere comunale contro un assessore attualmente in carica;

6) l'ossessione al Comune dell'ATAN, l'Acciòdoto, al Volturno di parenti ed amici di assessori in carica;

7) l'acquisto del materiale per i cantieri di lavoro che, come è stato denunciato in Consiglio comunale, non è stato mai consegnato ai cantieri stessi;

8) il costo del sottopassaggio di piazza Trieste e Trento, con particolare riferimento alle ceramiche che costano 3.500 lire al metro quadrato contro le 1.000 lire previste;

9) le spese di notevoli somme per la ripavimentazione di corso Umberto I, i cui lavori furono iniziati e poi sospesi perché non necessari dall'ultima commissione di controllo;

10) l'attività della commissione pubblica municipale: questa questione va riferita all'affossamento, da parte dell'amministrazione Lauro, del Piano regolatore municipale e al mancato approntamento, dopo cinque anni e contro le leggi vigenti, del nuovo Piano regolatore, che ha sigillato compiuta libertà alla speculazione delle altre accuse documentate in Consiglio dal gruppo comunista.

Il nostro parlamentare, insieme al ministro Tambroni, si è rivolto a queste due seguenti travi questioni:

1) Il risarcimento dell'acquedotto, appurato nella maggioranza Comitato, come il 17 gennaio 1955, con il quale veniva fissata l'indennità di risarcito nella cifra di 1500 milioni, contro tutte le risultanze tecniche ed economiche che facevano ascendere tale cifra a un massimo di 400 milioni;

2) L'appalto di 130 autobus dell'Azienda trenivaria municipale concessa a trattativa privata con gravissime irregolarità, con uno spreco pubblico denaro per un valore di centinaia di milioni di lire;

3) L'ilegitta riconoscenza, da parte degli assessori, di 480 mila lire annue per ciascuno, giustificate come rimborso per spese di viaggio inesistenti: tale pratica fu messa in atto nel luglio del 1953;

4) la fornitura, tramite un

prestazione della benzina al comune da parte di un assessore in carica;

5) le pratiche messe in atto per la concessione delle licenze di concessione dei chioschi per la vendita di vari generi, con particolare riferimento alle accuse rivolte al consigliere comunale contro un assessore attualmente in carica;

6) l'ossessione al Comune dell'ATAN, l'Acciòdoto, al Volturno di parenti ed amici di assessori in carica;

7) l'acquisto del materiale per i cantieri di lavoro che, come è stato denunciato in Consiglio comunale, non è stato mai consegnato ai cantieri stessi;

8) il costo del sottopassaggio di piazza Trieste e Trento, con particolare riferimento alle ceramiche che costano 3.500 lire al metro quadrato contro le 1.000 lire previste;

9) le spese di notevoli somme per la ripavimentazione di corso Umberto I, i cui lavori furono iniziati e poi sospesi perché non necessari dall'ultima commissione di controllo;

10) l'attività della commissione pubblica municipale: questa questione va riferita all'affossamento, da parte dell'amministrazione Lauro, del Piano regolatore municipale e al mancato approntamento, dopo cinque anni e contro le leggi vigenti, del nuovo Piano regolatore, che ha sigillato compiuta libertà alla speculazione delle altre accuse documentate in Consiglio dal gruppo comunista.

Il compagno Grifone ha proposto che, in ogni caso, il limite stabilito dalla commissione non possa essere superiore al reddito dominicale consueto del fondo (stabilito cioè dal catastro).

Poiché poi la legge prevede che qualora le tabelle della precedente legge e non superare i limiti di equo canone risultanti dalla tabella deliberata, ogni bimbi-

ni, deve adeguare il rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni stesse.

Il dibattito sui patti agrari, ripreso successivamente, è stato quanto mai interessante: il compagno SCIORILLI-BORRELLI ha infatti chiesto che nella legge venisse sancita l'abolizione di tutte le prestazioni in natura che sopravvivono ancora su quei fondi che un tempo costituivano feudo.

Queste primitive prestazioni in natura gravano ancora oggi su oltre 800.000 contadini, specialmente nelle regioni meridionali, nel Veneto, nel Lazio, e chi li riceve, in molti casi, sono delle parrocchie! Nonostante le leggi emanate per la conversione in denaro di queste prestazioni, i feudatari (e le parrocchie) sono ricorsi a tutti i raggi e a continuare di causare pur di eluderle.

Era ovvio che i democristiani si esprimessero perciò contro questa proposta: e infatti, ipocritamente, hanno dichiarato che essendo d'accordo sul principio, avrebbero votato contro perché la legge sui patti agrari non sarebbe la sede adatta per accoglierla! Ma le sinistre erano in quel momento in maggioranza e il relatore GERMANI, dopo aver cercato invano di far dichiarare improibibile la richiesta dei comunisti, ha chiesto egli stesso lo scrutinio segreto, per dar modo ai dc e alle destre di arrivare in tempo per votare contro.

Così è stato e la proposta di Sciorilli-Borrelli è stata respinta con 228 voti contro 182.

Si è poi passati all'art. 16, il quale stabilisce il diritto di prelazione per il mezzadro, il colono o l'affittuario nel caso di vendita o di concessione in enfiteusi dei fondi, purché siano decorati almeno 6 anni dall'inizio del contratto, ivi compresi quel trascorsi prima dell'entrata in vigore della legge.

Mentre come al solito, le destre hanno chiesto la soluzio-

ne più ampia per i proprietari, sia chiedendo la soppressione della legge,

oppure attraverso modifiche.

Le sinistre hanno chiesto che al termine di 6 anni dall'inizio del contratto sia li-

mitato a due e che le pre-

cisioni non sia concessa qualsiasi l'avente diritto, sia

già proprietario o emittente di un fondo mentre l'acquirente è un bracciante, mezzo-

zadro o coltivatore diretto non proprietario né enfeite-

re.

Oggi in commissione la riforma delle circoscrizioni elettorali

Il voto del fascista Turchi ha fatto sì che il blocco ele-

ttorale della Commissione In-

terni del Senato raggiungesse

# I licenziati dell'OSR ricevuti da Togliatti



Due morti per il maltempo in Sicilia

PALERMO, 18. — Il maltempo continua ad imperversare con alti e bassi in varie zone dell'Isola.

Due mortali incidenti, le cui cause sono da attribuire alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, sono intanto accaduti a trapasso in un provvidenziale di Alcamo. Il camionista Mastro Mistra di 20 anni ha tentato di attraversare con un camion tirato da un mulo il torrente Modrone in piena, presso Partanna, ma è stato travolto dalla violenza delle acque.

L'altro mortale incidente è avvenuto nella località del torrente Senna, affacciata sulle dieci, in provincia di Agrigento. Anche qui un contadino, il diciottenne Giuseppe La Marco, di Santa Margherita Belice, è annegato mentre tentava di attraversare il corso d'acqua in piena.

Due mortali incidenti, le cui cause sono da attribuire alle abbondanti piogge dei giorni scorsi, sono intanto accaduti a trapasso in un provvidenziale di Alcamo. Il camionista Mastro Mistra di 20 anni ha tentato di attraversare con un camion tirato da un mulo il torrente Modrone in piena, presso Partanna, ma è stato travolto dalla violenza delle acque.

L'altro mortale incidente è avvenuto nella località del torrente Senna, affacciata sulle dieci, in provincia di Agrigento. Anche qui un contadino, il diciottenne Giuseppe La Marco, di Santa Margherita Belice, è annegato mentre tentava di attraversare il corso d'acqua in piena.

## Dopo aver chiesto lo scrutinio segreto per racimolare la maggioranza

### I democristiani fanno approvare alla Camera le prestazioni feudali in natura per i contadini

Portato a quattro anni il limite minimo per il riscatto - La fissazione dell'equo canone - Il Senato continua il dibattito sulle pensioni: il compagno Bitossi dimostra la possibilità di aumentare il minimo delle pensioni

Una breve discussione si è svolta ieri alla Camera, in vista della riapertura di seduta, con l'esame di due convenzioni internazionali: una siglata a San Francisco nel 1948, relativa alla libertà sindacale e alla protezione del diritto sindacale; l'altra a Ginevra nel 1949, per l'applicazione dei principi del diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva.

Il breve intervento di Dolci su Partinico

Dolci Dolci ha brevemente parlato della sua esperienza sia e dei suoi collaboratori a Partinico, dove egli ha potuto dimostrare che quelle non potevano essere terre eternamente maledette. E' possibile far acquistare alle popolazioni coscienza dei loro problemi, approfondendoli con meticolosità. La cosa non è facile. Ma voi — ha aggiunto rivolgendosi ai dirigenti popolari, quasi, ammirazione — che rischiate la vita nelle battaglie popolari, dovete compiere ogni sforzo per realizzare una sistematica azione dal basso, comune per comune, per porre con forza e in modo inequivocabile il problema della pietanza.

Il compagno socialista SANTI, segretario aggiunto della CGIL, ha pronunciato un breve e chiaro intervento per mettere in luce il valore formale che viene dato a questi documenti dal governo italiano il quale li ratifica mentre consente al padronato nel nostro paese ogni usurpo e ogni violazione dei diritti sindacali dei lavoratori, e neanche le dieci norme di vita.

Il compagno Bitossi ha proposto la discussione sulle direttive di legge, vi si stabilisce la misura del canone sovvenzione alle norme per la concessione delle pensioni di vita.

Però è stato approvato la via mediana proposta dal ministro COLOMBO di stabilire quel limite in quattro anni anziché in sei.

In fine si è discusso l'articolo 20, uno dei più delicati della legge: vi si stabilisce la misura del canone sovvenzione al locatore: questa misura (determinata in una certa quantità dei principali prodotti del fondo) non può superare i limiti di equo canone risultanti dalla tabella delle deliberazioni della commissione collettiva.

Infine si è discusso l'articolo 20, uno dei più delicati della legge: vi si stabilisce la misura del canone sovvenzione al locatore: questa misura (determinata in una certa quantità dei principali prodotti del fondo) non può superare i limiti di equo canone risultanti dalla tabella delle deliberazioni della commissione collettiva.

Il compagno Bitossi ha proposto che la discussione si svolga sul testo dei disegni di legge da lui presentati e non solo su quello del progetto governativo, non fosse altro che per diritto di precedenza, ed ha auspicato che il dibattito si concluda concedendo ai vecchi lavoratori una pensione che garantisca almeno il minimo vitale indispensabile.

Bitossi ha concluso chiedendo che la discussione si svolga sul testo dei disegni di legge da lui presentati e non solo su quello del progetto governativo, non fosse altro che per diritto di precedenza, ed ha auspicato che il dibattito si concluda concedendo ai vecchi lavoratori una pensione che garantisca almeno il minimo vitale indispensabile.

Non vi sono, in realtà — ha sottolineato Bitossi — ostacoli economici alle dieci norme di vita.

Il minimo di pensione proposto dal disegno di legge governativo — ha proseguito Bitossi — non basta assolutamente alle più elementari esigenze di vita.

Neanche le dieci norme di vita proposte dall'opposizione sono in realtà sufficienti: è vero, ma almeno, adottando la misura suggerita dalle sinistre, si imprimerebbe un ritmo più rapido al processo di adeguamento: il potere di acquisto delle pensioni è costantemente diminuito negli ultimi anni (del 25 per cento dal 1952 ad oggi) mentre i contributi dei lavoratori sono aumentati. Come si può parlare in questa situazione di meccanismo perfetto del sistema previdenziale?

Alle proposte dei lavoratori, si obietta che esse non adempiono al dettato costituzionale sulla copertura dell'onere finanziario, ma si dimentica che l'acquisto della pensione deve restituire ben 92 miliardi al Fondo di garanzia.

Una delle profonde ragioni del rifiuto governativo ad accogliere le proposte delle sinistre è intravvedere, nel testo del disegno di legge governativo, non solo la difficoltà di implementare le norme di vita, ma almeno, adottando la misura suggerita dalle sinistre, si imprimerebbe un ritmo più rapido al processo di adeguamento: il potere di acquisto delle pensioni è costantemente diminuito negli ultimi anni (del 25 per cento dal 1952 ad oggi) mentre i contributi dei lavoratori sono aumentati. Come si può parlare in questa situazione di meccanismo perfetto del sistema previdenziale?

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.

Non basta affermare che sarebbe necessario proporre nuovi oneri alle famiglie, elettronate alla Camera, per far fronte all'incremento degli oneri finanziari del governo: si deve dire chiaramente che è il governo che deve adeguare le sue disponibilità alle esigenze politiche.